

Segnali positivi per il sistema moda secondo i dati dell'indagine regionale

Crescono anche la meccanica e l'elettronica, ben presenti nell'Empolese



di BRUNO BERTI

L'INDAGINE sul manifatturiero regionale, la cara, buona, vecchia industria che produce beni, mostra, secondo i dati di Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, un rallentamento del ritmo di crescita della produzione nel quarto trimestre del 2010. Per l'Empolese Valdelsa c'è però un risultato interessante, visto che, finalmente, il sistema moda, ampiamente ammassato, sembra aver ritrovato una buona intonazione sul mercato, confermando le cifre dei trimestri precedenti. L'abbigliamento, uno dei punti di forza della nostra area, torna a crescere del 2,6% dopo un terzo trimestre in diminuzione, mentre il pelli e cuoio (+4,9%) e le calzature (+5,8% dopo il +2,1% del terzo trimestre) consolidano la ripresa già avviata. Non siamo ancora tornati ai livelli pre-crisi (2008), ma i numeri ci parlano di un settore che sta cercando con determinazione di uscire dalle secche in cui era stato cacciato, oltre che dalle

difficoltà internazionali, dalla concorrenza di tanti Paesi di recente industrializzazione, a partire dalla Cina. I nostri imprenditori, almeno quelli che possono contare su imprese strutturate, hanno capito la lezione e hanno innalzato la qualità dei loro prodotti. Questo secondo l'adagio per il quale è perfettamente inutile cer-

NELLA REGIONE

Il manifatturiero cresce, ma la 'velocità' diminuisce. L'export continua a tirare

care di fare concorrenza a produttori, come quelli cinesi, che possono contare su costi, e non solo del lavoro, ridicoli. La crisi ha infatti permesso di accertare che sul mercato del lusso della moda non tramonta mai il sole, a patto di poter e saper esportare. Indicazioni interessanti anche da altri due settori presenti sul nostro territorio, come la meccanica e l'elettronica.

La prima registra un +8,5%, mentre la seconda cresce del 9,4%, anche se mostra un certo rallentamento.

NON E' tutto oro quel che luccica, dicevamo: infatti l'indicatore tendenziale della produzione regionale si è fermato a +2,7% nel periodo ottobre-dicembre, al di sotto del dato nazionale (+4,3%). Si tratta comunque, dicono a Unioncamere e a Confindustria, del quarto risultato utile consecutivo dopo la recessione del biennio 2008-2009. In controtendenza, lieve, il fatturato, che cresce del +5,6% rispetto al corrispondente periodo del 2009, anche grazie alla risalita dei prezzi alla produzione e per le forti pressioni (leggi aumenti di prezzo) provenienti dai mercati delle materie prime. Venendo alle dimensioni aziendali, ci sono buone notizie per le piccole e medie imprese, che fanno vedere segnali incoraggianti di recupero.





IL SONDAGGIO prende in considerazione anche il clima di fiducia tra gli imprenditori. Questo importante elemento di valutazione continua a mostrare recuperi. Il saldo tra ottimisti e pessimisti per il primo trimestre 2011 è positivo di 12 punti percentuali. Il dato emerge dall'evoluzione della domanda estera (+13), ma anche da quella della componente interna (salita a +10 dal +7 della precedente rilevazione). Sul fronte occupazionale, però, ci sono ancora aspettative negative, comunque migliori di un anno fa.

IL QUADRO

Il dato

Anche il quarto trimestre del 2010 va in archivio con una crescita, anche se il livello è meno entusiasmante dei periodi precedenti



Fatturati

I conti delle aziende sono in crescita per effetto della risalita dei prezzi alla produzione, quindi senza effetti positivi sui bilanci

Fiducia

Il saldo tra imprenditori ottimisti e pessimisti per il primo trimestre di quest'anno è in terreno positivo, un dato che fa ben sperare

Lavoro

Le aspettative sul fronte occupazionale, anche se in diminuzione per la parte negativa, non sono ancora positive secondo gli imprenditori

AZIENDE

L'abbigliamento mostra finalmente segnali confortanti di ripresa, così come il comparto delle calzature e quello dell'elettronica, settori ben presenti nell'Empolese